



LA GLOBALIZZAZIONE: ASPETTI E TENDENZE

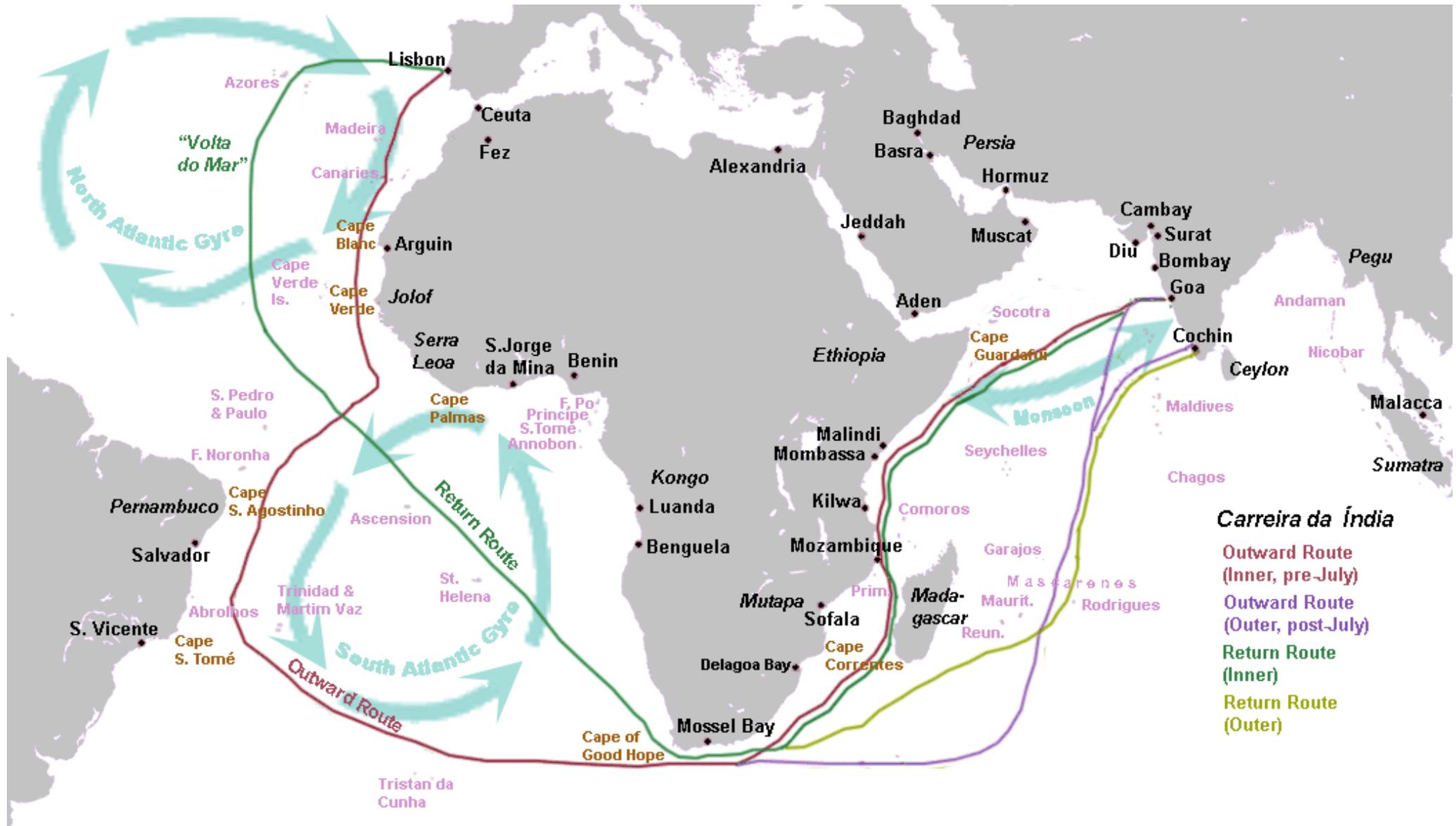
Pierluigi Molajoni
molajoni@gmail.com

Lezione 3, 27-x-2023

LA CONQUISTA DEL S-E ASIATICO

- Alla fine del '400 Vasco de Gama trova la rotta diretta attraverso l'Oceano Indiano per raggiungere l'India: le merci non dovranno più passare per il Mar Rosso e i porti dell'Arabia
- Dall'India, il Portogallo si espanderà in Malacca (1511), in Indonesia e oltre, fino alla Cina (Macau)
- Dal canto loro, gli Spagnoli arrivano alle Filippine partendo dal Messico attraverso il Pacifico
- Più tardi saranno gli olandesi e infine gli inglesi ad imporsi in un mondo che è già percorso dalle rotte commerciali in tutte le sue acque

LE ROTTE DEI PORTOGHESI DA E PER L'INDIA



I GALEONI DI MANILA

- 1564: una spedizione partita dal Messico (Miguel López de Legázpi e Andrés de Urdaneta) estende il commercio spagnolo fin nelle Filippine; inoltre le navi trovano la (non ovvia) rotta settentrionale per rientrare in Messico
- Le Filippine, pur non avendo ricchezze proprie, sono al centro di commerci con le Molucche (Indonesia), la Cina e il Giappone: facendo concorrenza ai mercanti e navigatori portoghesi, Manila diventa la base spagnola dove arrivano argento e prodotti tropicali dal Nuovo Mondo e da dove viaggiano verso il Nuovo Mondo porcellane, sete, spezie, lacche, avorio, giade, tappeti e mobili
- Dalle coste del Pacifico del Messico (Acapulco) le merci viaggiano sia verso il Sud America che verso il Golfo del Messico e poi attraverso l'Atlantico fino alla Spagna
- Grazie ai commerci di spagnoli e portoghesi il mondo europeo si riempie di manufatti cinesi



I galeoni venivano costruiti tanto in Messico (Acapulco) che nelle Filippine (Manila) usando legni locali. Potevano arrivare ai 50 metri di lunghezza e stazza di 2000 tonnellate, portando fino a 500 uomini. Le spedizioni dei Manila Galleons si svolgono nell'arco di 250 anni, dal 1565 al 1815 quando il Messico cessa di essere una colonia spagnola. Nel 1815 siamo però all'alba della globalizzazione dell'era industriale

ERA INDUSTRIALE: 1870 - 1914

- La prima globalizzazione vera e propria arriva sulle ali della così detta rivoluzione industriale:
 - trasporto merci: ferrovie, navigazione a vapore
 - logistica: canali di Suez (1869) e di Panama (1914)
 - apertura commerciale del Giappone (1852)
 - manifatture: telai meccanici, acciaio
 - automobile
 - telecomunicazioni: telegrafo, telefono, radio
 - migrazioni
- Gli scambi commerciali sono favoriti da una moneta di scambio internazionale, l'oro, a cui sono fissati i valori delle principali valute (in primis la sterlina, ma poi il dollaro, il franco, lo yen, ecc.)
- L'imperialismo – come nel caso dell'Inghilterra in Asia – favorisce il movimento di merci, capitali e persone
- Il periodo vede anche grandi spostamenti di persone (migrazioni) attraverso l'Oceano Atlantico e i mari dell'Asia

UN CLASSICO
SULLA
RIVOLUZIONE
INDUSTRIALE



David S. Landes
Prometeo liberato

La rivoluzione industriale in Europa
dal 1750 ai giorni nostri



Piccola Biblioteca Einaudi

GLOBALIZZAZIONE E IMPERIALISMO

- Le nazioni egemoni favoriscono il commercio abbassando i costi di transazione imponendo o negoziando accordi che aiutano a stabilire:
 - un linguaggio comune
 - una moneta comune
 - istituzioni per la risoluzione di controversie
- L'apertura commerciale non è sempre pacifica: l'impero può imporre il commercio con le armi. Esempi: Guerre dell'Oppio (1839, 1856); Spedizioni di Perry in Giappone (1852, 1854); repressione della rivolta dei Boxer (1900-1903)

IL SISTEMA AUREO

- L'adozione di un rapporto fisso tra unità monetaria e oro determina un sistema di tassi di cambio fissi tra le valute. Questo può incentivare sia il commercio che il flusso di capitali perchè i frutti di un investimento non saranno vanificati da una svalutazione
- Un surplus nello scambio di beni e servizi porta ad una accumulazione di oro nel sistema bancario e ad un corrispondente aumento del credito e quindi della moneta in circolazione. La maggiore domanda che ne consegue, anche di beni importati, fanno diminuire il surplus commerciale, e causa l'apparire dell'inflazione che diminuisce la competitività. Il contrario accade con un deficit negli scambi internazionali.
- In assenza di shocks severi il gold standard tiene in equilibrio gli scambi in un mondo globalizzato senza causare eccessivi disordini, economici e sociali, nei paesi che vi partecipano
- In compenso, il gold standard non permette di aggiustare il credito ad una crisi repentina nell'economia, particolarmente nel caso di crisi bancarie, come quelle che colpirono gli Stati Uniti nel 1873 e nel 1929

NOTA: GOLD STANDARD E OFFERTA DI ORO

- Il gold standard fissa il valore della moneta di un paese in termini di quantità di oro, ad esempio 113 grani (7.3224 grammi) di oro per sterlina stabilito dalla Banca di Inghilterra nel 1844
- Il valore di quella quantità di oro, per chi lo produce o vende, dipende quindi da quanto si può comprare con una sterlina
- Il potere di acquisto di una moneta si tende a misurare o attraverso il costo del lavoro o attraverso un indice dei prezzi che comprende diversi beni
- L'offerta di oro in un regime di gold standard si adatta quindi al potere di acquisto della moneta a cui è legato dalla parità fissa
 - se il potere di acquisto si abbassa: diminuisce l'offerta di oro e col tempo si abbassano i prezzi rialzando il potere di acquisto dell'oro
 - se il potere di acquisto si alza: aumenta l'offerta di oro finché cominciano a salire i prezzi portando ad una diminuzione del potere di acquisto del metallo
- Le modifiche nella disponibilità dell'oro (es. California Gold Rush del 1949) portano a modifiche nella quantità di moneta e quindi dei prezzi fino al ristabilirsi di un equilibrio tra domanda e offerta

MOVIMENTO DELLE PERSONE

- Il fenomeno migratorio più conosciuto della globalizzazione dell'era industriale è quello dall'Europa alle Americhe: 40-45 milioni di persone tra il 1850 e il 1914
- Altri migranti nel periodo vengono dalla Russia (7 m), dall'India, Cina e Giappone (11 m)
- Tra il 1811 e il 1867 non meno di 2.7 m di africani vengono trasportati e venduti come schiavi in America
- Meno conosciute ma importanti migrazioni avvengono dalla Cina e dall'India
- Il periodo vede anche importanti movimenti di persone dalle campagne alle città, un fenomeno che riflette l'industrializzazione più che la globalizzazione

J. M. KEYNES E LA BELLE ÉPOQUE

"L'abitante di Londra poteva ordinare al telefono, mentre sorseggiava il té del mattino a letto, i diversi prodotti di tutta la terra, nelle quantità desiderate, e aspettarsi ragionevolmente di averle rapidamente consegnate sulla soglia di casa; poteva allo stesso tempo e con lo stesso mezzo azzardare la sua ricchezza in risorse naturali o in nuove imprese in qualsiasi angolo della terra e godere, senza sforzo o problemi, degli attesi frutti e vantaggi; o poteva decidere di unire la sicurezza della sua fortuna con la fiducia degli abitanti di qualsiasi grande città in qualsiasi continente che umore o informazioni gli suggerivano. Poteva in seguito assicurarsi, se lo desiderava, comodi ed economici mezzi di trasporto verso qualsiasi paese o clima senza passaporto o altre formalità; poteva mandare il suo servitore alla succursale della banca nel suo quartiere per ottenere la quantità di metalli preziosi a lui conveniente e dirigersi quindi all'estero presso località straniere senza conoscenza della loro religione, lingua o abitudini portando con se ricchezza in monete e si sarebbe considerato gravemente offeso ed estremamente sorpreso davanti alla minima interferenza ... I progetti e le politiche del militarismo e dell'imperialismo, le rivalità razziali e culturali, i monopoli, restrizioni, esclusioni che avrebbero giocato il ruolo del serpente in questo paradiso erano poco più che diversivi nel suo giornale quotidiano e non sembravano esercitare alcuna influenza sul normale svolgersi della vita sociale ed economica, la cui internazionalizzazione era nella pratica quasi totale."

(Le conseguenze economiche della pace, 1919)

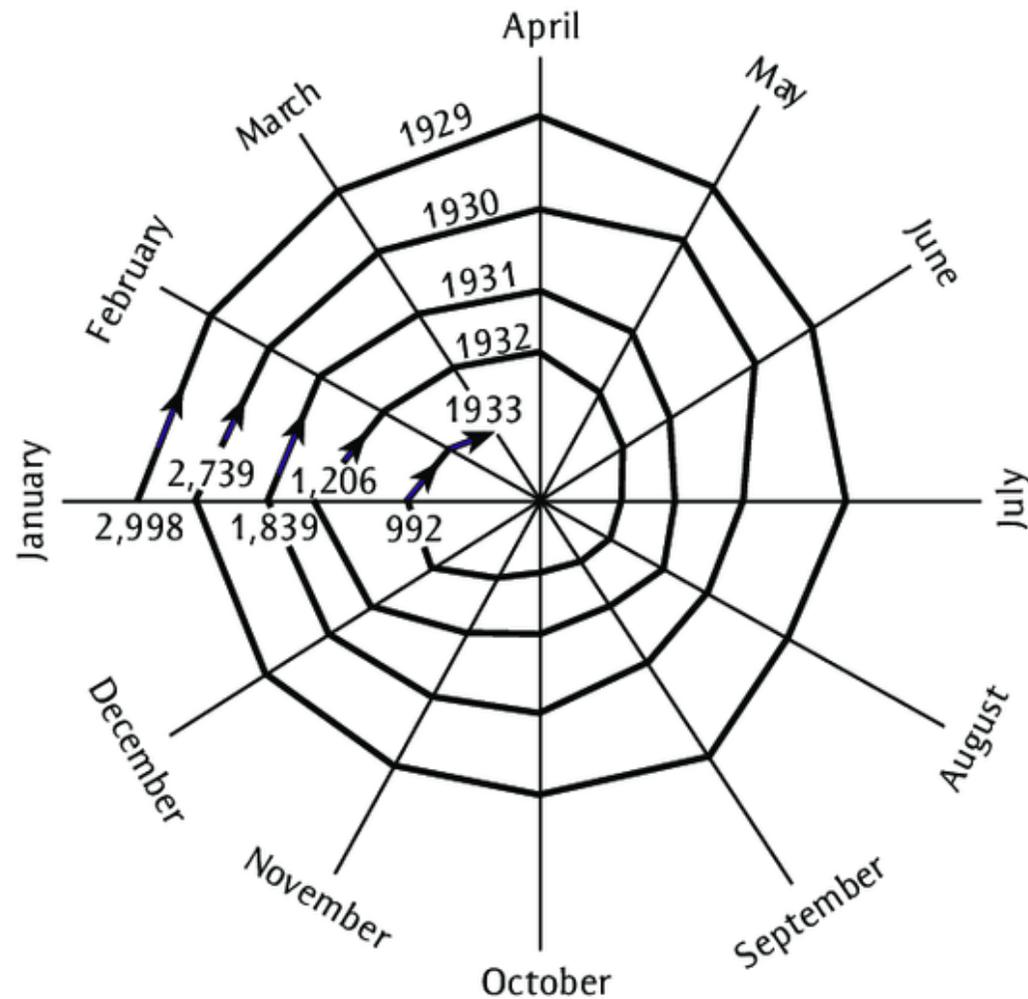
LA FINE DELLA BELLE ÉPOQUE

- La prima guerra mondiale mette fine alla prima globalizzazione dell'era industriale
- Una dopo l'altra le nazioni abbandonano il gold standard e impongono restrizioni sugli acquisti di valute e sul flusso dei capitali
- Con la fine della guerra, l'instabilità economica e finanziaria porta i paesi a desiderare un ritorno al gold standard del passato: si apre una grande discussione sui tempi e sui modi di questo ritorno
- Intanto in Russia va al potere un regime comunista che ponendosi come esempio per le classi operaie contribuirà all'acuirsi di conflitti sociali in Europa e nel mondo

INTERGUERRA E DEGLOBALIZZAZIONE

- Il primo periodo post-bellico vede una ripresa del commercio e dello spostamento delle persone, sia come migranti che come viaggiatori per affari o per piacere
- I paesi principali tornano a fissare il valore della moneta in termini di oro. L'Inghilterra ripristina lo stesso cambio di prima della guerra, malgrado un raddoppio dei prezzi, generando una forte recessione
- Intanto diverse economie europee conoscono un'alta inflazione (iperinflazione nel caso di Weimar) e la conseguente instabilità sociale
- La Grande Depressione che inizia nel Settembre del 1929 genera una ondata di misure protezionistiche che abbattano il commercio internazionale. Esempio il passaggio nel 1930 negli Stati Uniti dello Smoot-Hawley Act che alza i dazi su più di 20'000 linee tariffarie
- I paesi si vedono costretti ad abbandonare nuovamente il gold standard: l'Inghilterra nel 1931, gli USA nel '33, la Francia ed altri paesi nel '36
- L'arrivo in Europa di regimi dittatoriali che reagiscono con l'autoarchia alle avversità economiche e le sanzioni contribuisce a deglobalizzare l'economia mondiale

Il declino del commercio internazionale durante la grande depressione (in US\$ m)



Il commercio internazionale cade del 67% tra il 1929 e il 1933

LA DEGLOBALIZZAZIONE IN PROSPETTIVA

Successive phases of globalisation have taken economic interdependence between countries to new heights

Global trade openness (trade as a % of GDP)



Pierluigi Molajoni

59

2º DOPOGUERRA

- Anche questa ripresa della globalizzazione ha le sue basi in numerosi sviluppi tecnologici:
 - trasporto: sviluppo della motorizzazione di massa, dell'aviazione civile e del trasporto aereo di merci
 - logistica: il container
 - telecomunicazioni: la televisione e l'estensione delle reti telefoniche
- I paesi usciti vittoriosi dal conflitto stabiliscono le tre istituzioni che dovranno garantire le condizioni per la stabilità finanziaria e la crescita del commercio:
 - Fondo Monetario Internazionale (IMF)
 - Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (World Bank)
 - Organizzazione mondiale del commercio (WTO, inizialmente il GATT)
- Inoltre questa seconda globalizzazione vede entrare in scena le ex colonie diventate nell'arco di qualche anno paesi indipendenti



LA GLOBALIZZAZIONE: ASPETTI E TENDENZE

Pierluigi Molajoni
molajoni@gmail.com

Lezione 4, 10-xi-2023

IL CONTAINER



Una pubblicità della Mediterranean Shipping Company, la più grande al mondo nel trasporto di containers: il container come un coltellino svizzero

IL CONTAINER

- Nel 1967 la ISO (International Organization for Standardization) stabilisce le misure standard dei container. Per la loro invenzione negli USA le misure sono in unità imperiali:
 - larghezza: 8 piedi (244 cm)
 - altezza: 8 piedi, 6 pollici (259 cm)
 - lunghezza: 20 piedi (610 cm) o 40 piedi (1220 cm)
- L'unità di misura della capacità di un container è il TEU, che sta per Twenty-foot Equivalent Unit; il container da 40 piedi (FEU) equivale quindi a due TEU
- I container sono di acciaio e un container da 1 TEU pesa circa due tonnellate
- Si stima che oggi siano in uso circa 17 milioni di containers nel mondo. Il loro trasporto sui mari è assicurato da una flotta mondiale di navi porta-container di 5'500 unità, le più grandi delle quali possono trasportare fino a 24'000 TEUs
- La Banca Mondiale ha statistiche del traffico portuale di containers (carichi e scarichi) a partire dalla fine degli anni '90, la cui evoluzione non sembra indicare una sosta nella globalizzazione

LE NAVI PORTACONTAINER



Questo Paper del 2013 è il primo che prova a calcolare l'effetto dell'adozione del container nella crescita del commercio internazionale raggiungendo la conclusione che "In a nutshell, we provide the first econometric evidence for containerization to be a driver of 20th century economic globalization."

Working Paper 2013:4

Department of Economics
School of Economics and Management

Estimating the Effects of the Container Revolution on World Trade

Daniel M. Bernhofen
Zouheir El-Sahli
Richard Kneller

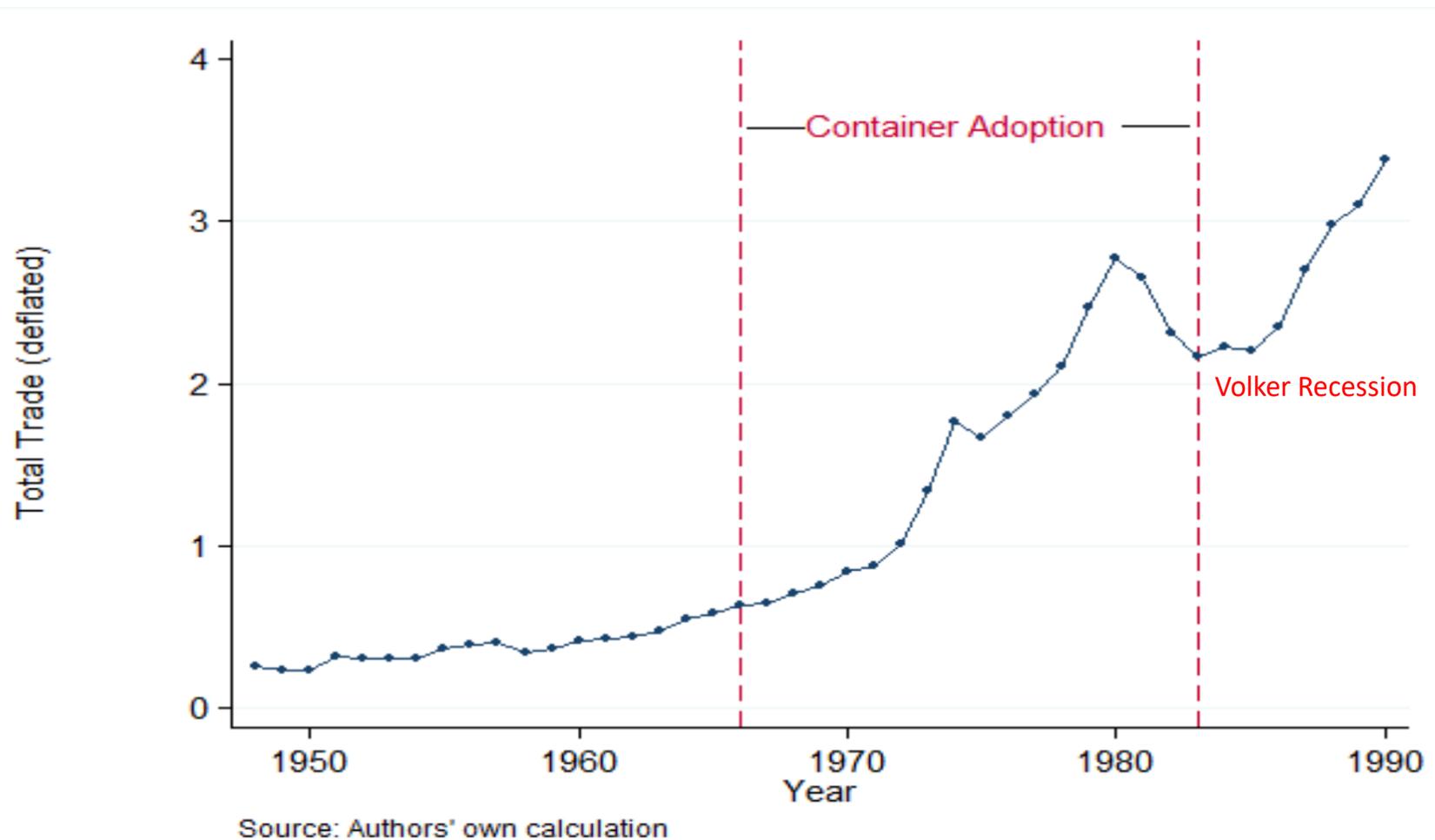
February 2013



LUND
UNIVERSITY

COMMERCIO ESTERO E ADOZIONE DEI CONTAINER

Figure 1: The growth of world trade (deflated): 1948-1990



IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Non vi è globalizzazione senza adeguate istituzioni pubbliche che riducano i costi e i rischi impliciti nelle transazioni internazionali. Notare che:

- i paesi più sviluppati hanno un peso del settore pubblico nell'economia maggiore
- tra i paesi più sviluppati, quelli per i quali il commercio internazionale è più importante hanno un peso del settore pubblico nell'economia maggiore
- la globalizzazione del 2^o dopoguerra si basa sulla creazione e sviluppo di istituzioni sovranazionali che aggiungono un livello di intervento pubblico a quello dei singoli paesi stessi

Si potrebbe affermare che nel secondo dopoguerra il multilateralismo rimpiazza l'imperialismo come base istituzionale della globalizzazione

LE ISTITUZIONI DI BRETTON WOODS

- Nel Luglio del 1944 a Bretton Woods, New Hampshire, si svolge una conferenza sull'ordine monetario e finanziario per il dopoguerra
- Partecipano 44 paesi alleati ma sono protagonisti i due colossi industriali che stanno combattendo le forze dell'Asse: Stati Uniti e Regno Unito.
- I rispettivi negoziatori sono Harry Dexter White del Tesoro americano e John Maynard Keynes del Tesoro inglese
- I due condividono soprattutto l'idea che occorra ristabilire un ordine monetario internazionale che non abbia la rigidità del gold standard
- Keynes ha in mente la creazione di una valuta artificiale (il bancor) gestita da un fondo monetario, ma prevale l'idea molto più pratica di HDW di usare il dollaro fissandone il valore in termini di oro: USD 35 per oncia (0.88867 grammi per dollaro)
- Gli accordi riguardano anche la creazione di una Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (oggi la Banca Mondiale) per finanziare la ricostruzione post-bellica in Europa
- Non andò invece a buon fine il tentativo di istituire una terza istituzione che riguardasse il commercio internazionale. Fu invece raggiunto nel 1947 un accordo, il GATT – General Agreement on Tariffs and Trade, che sarebbe diventata l'OMC/WTO nel 1995

OSSERVAZIONI SUGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

- Nascono in base ad un accordo tra diversi paesi
- Hanno una propria personalità giuridica distinta dagli Stati che le compongono
- Adottano generalmente uno schema di governance caratterizzato da:
 - una assemblea di rappresentanti dei paesi membri
 - un direttorio (Board) esecutivo
 - un Direttore Generale servito in genere da un segretariato (staff)
- Le organizzazioni internazionali **non finanziarie** ottengono le loro risorse da contributi periodici dei paesi membri e da contributi volontari (donazioni) del settore privato;
- Le organizzazioni internazionali **finanziarie** ottengono le loro risorse primariamente dal mercato (investitori) emettendo obbligazioni di alta affidabilità (rating)
- Le organizzazioni internazionali non perseguono il profitto e non remunerano gli azionisti
- Le organizzazioni internazionali non pagano tasse

GLOBALIZZAZIONE E REGOLAZIONE

- Vari enti delle Nazioni Unite
 - ITU - International Telecommunications Union
 - UPU - Universal Postal Union
 - ICAO - International Civil Aviation Organization
 - IAEA - International Atomic Energy Agency
 - IMO - International Maritime Organization
 - WIPO - World Intellectual Property Organization
 - WHO - World Health Organization
- WTO – World Trade Organization/Organizzazione Mondiale per il Commercio
- BIS – Bank for International Settlements/Banca dei regolamenti internazionali
- ISO – International Organization for Standardization
- ICANN – International Corporation for Assigned Names and Numbers



The United Nations System

UN PRINCIPAL ORGANS

GENERAL ASSEMBLY

SECURITY COUNCIL

ECONOMIC AND SOCIAL COUNCIL

SECRETARIAT

INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE

TRUSTEESHIP COUNCIL⁶

Subsidiary Organs

- Disarmament Commission
- Human Rights Council
- International Law Commission
- Joint Inspection Unit (JIU)
- Main Committees
- Standing committees and ad hoc bodies

Funds and Programmes¹

- UNDP** United Nations Development Programme
 - UNCDF** United Nations Capital Development Fund
 - UNV** United Nations Volunteers
- UNEP**⁸ United Nations Environment Programme
- UNFPA** United Nations Population Fund
- UN-HABITAT**⁸ United Nations Human Settlements Programme
- UNICEF** United Nations Children's Fund
- WFP** World Food Programme (UN/FAO)

Subsidiary Organs

- Counter-Terrorism Committee

Regional Commissions⁸

- ECA** Economic Commission for Africa
- ECE** Economic Commission for Europe
- ECLAC** Economic Commission for Latin America and the Caribbean
- ESCAP** Economic and Social Commission for Asia and the Pacific
- ESCWA** Economic and Social Commission for Western Asia

Functional Commissions

- Crime Prevention and Criminal Justice
- Narcotic Drugs
- Population and Development
- Science and Technology for Development
- Social Development
- Statistics
- Status of Women
- United Nations Forum on Forests

Departments and Offices⁹

- EOSG** Executive Office of the Secretary-General
- DCO** Development Coordination Office
- DESA** Department of Economic and Social Affairs
- DGACM** Department for General Assembly and Conference Management
- DGC** Department of Global Communications
- DMSPC** Department of Management Strategy, Policy and Compliance
- DOS** Department of Operational Support
- DPO** Department of Peace Operations
- DPPA** Department of Political and Peacebuilding Affairs
- DSS** Department of Safety and Security
- OCHA** Office for the Coordination of Humanitarian Affairs

Other Bodies¹⁰

- OCT** Office of Counter-Terrorism
- ODA** Office for Disarmament Affairs
- OHCHR** Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights
- OIOS** Office of Internal Oversight Services
- OLA** Office of Legal Affairs
- OSAA** Office of the Special Adviser on Africa
- SRS/CAAC** Office of the Special Representative of the Secretary-General for Children and Armed Conflict
- SRS/SG/SVC** Office of the Special Representative of the Secretary-General on Sexual Violence in Conflict
- SRS/SG/VAC** Office of the Special Representative of the Secretary-General on Violence Against Children

Research and Training

- UNIDIR** United Nations Institute for Disarmament Research
- UNITAR** United Nations Institute for Training and Research
- UNSSC** United Nations System Staff College
- UNU** United Nations University

Other Entities

- ITC** International Trade Centre (UN/WTO)
- UNCTAD**^{1,8} United Nations Conference on Trade and Development
- UNHCR**¹ Office of the United Nations High Commissioner for Refugees
- UNOPS**¹ United Nations Office for Project Services
- UNRWA**¹ United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East
- UN-WOMEN**¹ United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women

- Peacekeeping operations and political missions
- Sanctions committees (ad hoc)
- Standing committees and ad hoc bodies

Research and Training

- UNICRI** United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute
- UNRISD** United Nations Research Institute for Social Development
- UNDRR** United Nations Office for Disaster Risk Reduction
- UNODC**¹ United Nations Office on Drugs and Crime
- UNOG** United Nations Office at Geneva
- UN-OHRLS** Office of the High Representative for the Least Developed Countries, Landlocked Developing Countries and Small Island Developing States
- UNON** United Nations Office at Nairobi
- UNOP**² United Nations Office for Partnerships
- UNOV** United Nations Office at Vienna

Related Organizations

- CTBTO PREPARATORY COMMISSION** Preparatory Commission for the Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization
- IAEA**³ International Atomic Energy Agency
- ICC** International Criminal Court
- IOM**¹ International Organization for Migration
- ISA** International Seabed Authority
- ITLOS** International Tribunal for the Law of the Sea
- OPCW**³ Organization for the Prohibition of Chemical Weapons
- WTO**⁴ World Trade Organization

Peacebuilding Commission

HLPF
High-level Political Forum on Sustainable Development

Specialized Agencies⁵

- FAO** Food and Agriculture Organization of the United Nations
- ICAO** International Civil Aviation Organization
- IFAD** International Fund for Agricultural Development
- ILO** International Labour Organization
- IMF** International Monetary Fund
- IMO** International Maritime Organization
- ITU** International Telecommunication Union
- UNESCO** United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
- UNIDO** United Nations Industrial Development Organization
- UNWTO** World Tourism Organization
- UPU** Universal Postal Union
- WHO** World Health Organization
- WIPO** World Intellectual Property Organization
- WMO** World Meteorological Organization
- WORLD BANK GROUP**⁷
 - IBRD** International Bank for Reconstruction and Development
 - IDA** International Development Association
 - IFC** International Finance Corporation

Notes:

- Members of the United Nations System Chief Executives Board for Coordination (CEB).
- UN Office for Partnerships (UNOP) is the UN's focal point vis-a-vis the United Nations Foundation, Inc.
- IAEA and OPCW report to the Security Council and the General Assembly (GA). WTO has no reporting obligation to the GA, but contributes on an ad hoc basis to GA and Economic and Social Council (ECOSOC) work on, inter alia, finance and development issues.
- Specialized agencies are autonomous organizations whose work is coordinated through ECOSOC (intergovernmental level) and CEB (inter-secretariat level).
- The Trusteeship Council suspended operation on 1 November 1994, as on 1 October 1994 Palau, the last United Nations Trust Territory, became independent.
- International Centre for Settlement of Investment Disputes (ICSID) and Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA) are not specialized agencies in accordance with Articles 57 and 63 of the Charter, but are part of the World Bank Group.
- The secretariats of these organs are part of the UN Secretariat.
- The Secretariat also includes the following offices: The Ethics Office, United Nations Ombudsman and Mediation Services, and the Office of Administration of Justice.
- For a complete list of ECOSOC Subsidiary Bodies see un.org/ecosoc.

This Chart is a reflection of the functional organization of the United Nations System and for informational purposes only. It does not include all offices or entities of the United Nations System.

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

- Monitoraggio della stabilità finanziaria dei paesi
- Prestiti di fondi per garantire la solvenza a breve
- Prestiti a più lungo termine per favorire riforme strutturali
- Assistenza tecnica in campo monetario
- Raccolta e divulgazione di statistiche economiche
- Ricerca nel campo dell'economia internazionale



LA GOVERNANCE DEL FMI

- **Assemblea dei paesi membri (Board of Governors)**
 - un governatore e un alterno per ognuno dei 190 paesi membri (in generale il ministro delle finanze o il governatore della banca centrale)
 - elegge un Comitato Esecutivo (Executive Board) di 24 membri
 - stabilisce le quote, accetta o espelle i membri, modifica gli accordi (Articles of Agreement)
 - si riunisce una volta all'anno
 - il potere di voto dei paesi è proporzionale alle loro quote
- **Comitato Esecutivo**
 - 24 membri: rappresentano i 190 paesi grazie a dei raggruppamenti (ad es. il direttore esecutivo per l'Italia rappresenta anche Albania, Grecia, Malta, Portogallo e San Marino)
 - Cura le attività giornaliere del Fondo
 - Si riunisce più volte alla settimana
 - Considera le informazioni e opinioni fornite dallo staff
- **Managing Director (Direttore generale)**
 - È eletto dal Comitato Esecutivo
 - Presiede il Comitato Esecutivo ed è a capo dello staff
 - Serve un mandato di 5 anni, rinnovabile
 - Per tradizione è sempre un europeo (Kristalina Georgieva, in carica dal 2019, è Bulgara)
- **Staff**
 - Più di 2'700 funzionari provenienti da ogni paese

LE QUOTE DEI PAESI NEL FMI

- Sono calcolate in base ad una formula che tiene conto del PIL, dell'apertura dell'economia, della stabilità economica e delle riserve valutarie
- Determinano le risorse finanziarie che ogni paese membro deve apportare in Diritti Speciali di Prelievo (DSP) e in valuta
- Determinano il potere di voto nelle decisioni del Fondo
- Determinano l'ammontare massimo di risorse finanziarie che un paese può ricevere quando sottoscrive un programma di assistenza
- Determinano la quota di DSP che ogni paese riceve quando viene effettuata una distribuzione
- Gli USA detengono il 16.5% del potere di voto

FMI E IL SISTEMA FINANZIARIO INTERNAZIONALE

- Il Fondo prende corpo nel dopoguerra in un sistema monetario internazionale che de facto adotta (impone?) un dollar standard per l'economia mondiale
- Si tratta di una istituzione che funziona come un istituto di credito cooperativo, dove gli apporti dei paesi membri verranno usati all'occorrenza per sostenere le economie che sperimentano problemi di bilancia dei pagamenti
- Lo svilupparsi della finanza internazionale dagli anni '70 in poi complicherà il ruolo del Fondo, che cambierà drasticamente dopo la crisi del debito del Messico nel 1982
- Da quel momento il Fondo oltre a concedere prestiti con le proprie risorse diventa un garante de facto dell'accesso dei paesi ai mercati finanziari internazionali sia a negoziazione diretta (prestiti bancari) che aperti (emissioni obbligazionarie)

ATTIVITÀ DELL'FMI

- Sorveglianza sulle economie e le politiche economiche dei 189 paesi membri e sul sistema monetario internazionale
 - Missioni: Article iv consultations, program consultations
 - WEO World Economic Outlook
 - Global Financial Stability Report
 - Fiscal Monitor
 - External Sector Report
- Assistenza finanziaria a paesi con problemi – anche potenziali – di bilancia dei pagamenti per
 - aumentare le riserve internazionali
 - stabilizzare il cambio
 - continuare a pagare per le importazioni
 - continuare a pagare i creditori
- Assistenza tecnica
 - fiscale
 - bancaria
 - mercati finanziari

FMI: ORIGINE DEI FONDI

- I soldi di cui dispone il Fondo per i suoi prestiti vengono dai paesi membri che sottoscrivono le quote a loro assegnate, stabilite in base alle dimensioni delle loro economie. Una quota è un ammontare denominato in SDR (Special Drawing Right, DSP in italiano) che dev'essere sottoscritto interamente al momento di entrare a far parte del Fondo, un 25% in SDR o in una delle valute che lo compongono, e il resto nella valuta dello stesso paese. Le quote vengono riviste a distanza di vari anni. Le quote oggi sommano a SDR 476 b (USD 641 b). Ad esempio, la quota dell'Italia è di SDR 15.1 b, ossia il 3.2% del totale.
- A integrare queste quote vi sono accordi per poter ricevere a prestito fondi dai paesi membri su base multilaterale o bilaterale. In base a un accordo multilaterale (NAB – New Arrangements to Borrow) 40 paesi sono pronti a prestare fino a SDR 364 b (USD 496 b), cifra destinata a raddoppiare nei prossimi anni
- Infine vi sono accordi bilaterali (BBA) in base ai quali 40 paesi sono impegnati a rendere disponibili un totale di SDR 141 b (USD 191 b). Questi impegni hanno una vigenza limitata nel tempo ma possono essere rinnovati.
- I fondi per prestiti sussidiati o cancellazioni di debiti vengono da contributi volontari gestiti in trust funds speciali
- **Al contrario delle MDBs, il Fondo Monetario non ha mai fatto ricorso ai mercati per dotarsi di risorse finanziarie**

FMI: IMPIEGO DEI FONDI

- Il grosso degli attivi dell'FMI è fatto di liquidità, ossia di valute che i paesi membri hanno contribuito sottoscrivendo le loro quote (le quote compaiono tra i passivi)
- Solo un ottavo del totale degli attivi del Fondo è impiegato come prestiti ai paesi in difficoltà.
- Poco più di un 4% degli attivi del Fondo è costituito da SDR e un altro 4% da investimenti mobiliari, su entrambi questi attivi il Fondo guadagna interessi
- Le entrate del Fondo (conto economico) sono quindi i proventi dai prestiti con le relative commissioni e dagli investimenti mobiliari
- Le spese amministrative sono più di USD 900 milioni, parte dei quali vanno a remunerare uno staff di quasi 2'800 persone

BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

- La conferenza di Bretton Woods nel 1944 crea la prima MDB (Multilateral Development Bank), la IBRD – International bank for Reconstruction and Development
- Alla fine degli anni '50 – primi anni '60 vengono create le prime MDB regionali, in America Latina, Asia e Africa, promosse per integrare il lavoro della World Bank e per contrastare il comunismo nell'ambito della Guerra Fredda
- Il sorgere di banche subregionali alla fine degli anni '60 e negli anni '70 riflette il processo di decolonizzazione in Africa e nei Caraibi, nonché l'aumento della ricchezza dei paesi arabi produttori di petrolio in seguito alla creazione dell'OPEC e agli Oil Shocks
- All'inizio degli anni '90 il crollo dell'URSS porta alla creazione di una banca regionale europea (EBRD) e di banche di sviluppo di stati ex-sovietici
- Infine più recentemente sono state create due nuove banche di sviluppo, la NDB (Shanghai) e la AIIB (Beijing) che riflettono l'assertività della Cina e dell'Asia in genere nell'economia internazionale

MDBs – LOGICA FINANZIARIA

- Riunire diversi paesi in una singola istituzione permette creare una base di capitale che sarebbe onerosa per un singolo paese
- La diversificazione delle fonti di capitale rende le MDB più solide patrimonialmente
- La dimensione e solidità del capitale così costituito permette alle MDB di accedere ai mercati dei capitali (emissione di obbligazioni, altri prestiti) a condizioni migliori di quanto potrebbe ottenere un singolo paese
- La raccolta a tassi più bassi permette offrire prestiti a tassi più bassi, con una differenza (margine di interesse) che deve coprire le spese operative ma non deve generare un profitto
- Semmai la generazione di risorse eccedenti permette prestare a interessi sussidiati
- Il “rating” delle MDB da parte delle Rating Agencies è un aspetto cruciale della capacità di accedere ai mercati finanziari a costo basso

LA BANCA MONDIALE

World Bank Group: nato nel 1944 oggi consta dei seguenti rami

- IBRD – International Bank for Reconstruction and Development (prestiti per progetti di sviluppo)
- IDA – International Development Association (prestiti agevolati e donazioni ai paesi più poveri)
- IFC – International Finance Corporation (investimenti finanziari e gestione di attivi in paesi in via di sviluppo)
- MIGA – Multilateral Investment Guarantee Agency (assicurazione per rischi politici per investimenti diretti in paesi in via di sviluppo)
- ICSID – International Center for Settlement of Investment Disputes (arbitraggi per dispute tra investitori e paesi in via di sviluppo)

LA GOVERNANCE DELLA BANCA MONDIALE

- Come per il Fondo Monetario, gli azionisti della Banca Mondiale sono i paesi membri (189), ognuno dei quali nomina un Governor (un ministro delle finanze o dello sviluppo economico) e un supplente
- Vi sono 4 Board of Directors, uno per ciascuno dei 4 rami principali (IBRD, IDA, IFC e MIGA)
- Il Board dell'IBRD ha 25 membri: i 6 paesi con le quote maggiori nominano il proprio amministratore, gli altri sono nominati dagli altri membri
- I voti dei vari paesi sono proporzionali alle quote (azioni) nel capitale dei vari rami del Gruppo; gli USA hanno una quota del 15.56% nell'IBRD e del 18.13% nell'IFC
- Il Presidente della Banca Mondiale (Gruppo) è tradizionalmente un americano (l'attuale presidente è Ajay Banga, cittadino USA nato in India)



The International Bank for Reconstruction and Development (IBRD)

Established 1944 | 189 member countries

Fiscal 2022 commitments

\$33.1 billion for

136 approved operations

(including 12 blended IBRD/IDA operations)

Cumulative lending (since 1945)

\$819.1 billion

The International Development Association (IDA)

Established 1960 | 174 member countries

Fiscal 2022 commitments

\$37.7 billion for

305 approved operations

(including 12 blended IBRD/IDA operations)

Cumulative lending (since 1945)

\$495.6 billion

Balance Sheet



As of	June 30,2023	June 30,2022	June 30,2021	June 30,2020	June 30,2019
Assets					
Due from Banks	547	479	2,347	1,870	895
Investments	79,277	81,820	87,904	84,161	81,415
Derivative assets, net	271	804	3,355	3,744	2,840
Net loans outstanding	241,041	227,092	218,799	202,158	192,752
Other assets	11,505	7,347	4,896	4,871	5,129
Total Assets	332,641	317,542	317,301	296,804	283,031
Liabilities					
Borrowings	237,265	235,173	260,076	243,240	230,180
Derivative liabilities, net	26,893	20,041	1,222	1,473	3,053
Other liabilities	8,101	7,008	7,925	11,704	7,683
Equity	60,382	55,320	48,078	40,387	42,115
Total Liabilities and Equity	332,641	317,542	317,301	296,804	283,031

- Expressed in millions of U.S. dollars.

INFLUENZA DEGLI USA

- La sede del FMI e della Banca Mondiale sono a Washington, DC vicino al Ministero del Tesoro e alla Casa Bianca
- Grazie alle loro quote gli USA detengono un potere di veto su modifiche agli statuti, elezione dei Presidenti/Direttori generali, revisione delle quote del Fondo, ecc, richiedenti una supermaggioranza dell'85%
- La presidenza della Banca Mondiale è per tradizione sempre stata di un americano
- Il 44% del valore di un Diritto Speciale di Prelievo è costituito dal dollaro USA (l'euro conta per il 30%, seguono yuan, sterlina e yen)*

* Al 3-xi-2023